

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine e domicilio nel Regno: Anno L. 18

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comandati, Necrologi, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 25 per linea.

VAZIIONI SUL TEMA DELLA FESTA NAZIONALE

ROMA, 14 luglio. (D. O.) L'onorevole Vischi ha avuto la fortuna di vedere approvato dalla Camera il suo progetto di legge per dichiarare festa nazionale il giorno venti settembre.

Per circostanza ben solenne la proclamazione dei venti settembre a festa nazionale viene schiettamente e consacrate, una pochezza di fatto buona, che celebra la ricorrenza di un giorno in cui l'Italia ha ritrovato il sogno di tanti secoli.

Esser la mente su questa data della quale il secolo nostro si forse l'età moderna segnerà l'avvenimento suo massimale, forse oggi, la voce augurale, si spande dalla reggia all'arido comuella, e imprime il carattere sessantennale per l'Italia della caduta del potere temporale.

È tutto questo a pensare alle feste per il ventennio, o se vogliamo dirla con frase più geniale e più libera dal frastuono chissassonio, per la nozza d'argento di Roma capitale, da celebrarsi in questi giorni, e fa un po' dubbiosi circa alle condizioni della loro preparazione.

La nuova duchessa d'Aosta deve averlo ben pensato percorrendo, al suo arrivo, la Via Nazionale, fulgente di luce vivissima, gremita della moltitudine più varia, dove avaro pensiero a villa Borghese nella folla degli equi peggiori dei padoni, ma soprattutto deve averlo sentito quando, al giorno dell'arrivo, è presentata alla loggia del Quirinale per il ringraziare il popolo piangente.

Al suo agitare deve essersi presentata allora una visione meravigliosa e incantevole, e quando, in questi giorni, si è vista nella piazza, sulla strada, e anche fino a via Nazionale, un mare di teste, un agitare di mani, di lazzi, di cappelli, alla sua destra, Roma che si stende luminosissima, colle cupole incandescenti del sole, fino al capolinea maestoso di San Pietro, e accanto a San Pietro, il Vaticano.

Di certo la giovane principessa, di vent'anni, poco italiana, deve in quel momento aver sentito, compreso d'un tratto, l'italianità indiscussa di Roma, deve aver maggiormente ammirato la grandezza di questa città, che può accogliere due così grandi potentati, il Re d'Italia e il principe della cattolicità.

Sarebbe dunque inutile, io credo, promovere in Roma delle grandi feste, quando ognuna di esse riuscirebbe infelice: allo scoppio e all'ambiente.

Ma, soprattutto allora non bisogna prometterle, presumuarle, per rimanerglielle poi. Non è cosa lecita esporre l'anima città a dei ripiegamenti grotteschi, e soprattutto pericolosi, perchè saranno facilmente sfruttati dai nemici della patria, i quali si affretteranno a dire che la magnifica riuscita è dovuta alle divergenze fra italiani e italiani, fra romani e romani nella questione di Roma.

Poché ben di rado le Sotto-Commissioni si riuniscono; più di rado ancora, riunitesi, conerteranno qualche cosa. Progetti non ne mandarono; dagli inci commemorativi alle rappresentazioni dei principali fatti del risorgimento, si spaziosamente per le chiere fantasistiche e qualche volta anche ridicole della proposta; e si riuscì a far naufragare un progetto veramente serio, quello di un progetto delle memorie del risorgimento italiano.

Io modo, preciso fu stabilita soltanto l'inaugurazione di alcuni monumenti: primo e principale fra tutti quello a Garibaldi sul Gianicolo; si incaricò una colonna commemorativa alla breccia di Porta Pia; si avrà una gara veramente nazionale e onerosissima di tiro a segno. E, se avessi autorità per farlo, vorrei dire: farmiamogli il coi progetti. E' poca cosa, ma è sufficiente a dar loro un qualche, e barocco, e volentieri, che verranno sacrificare alla preparazione delle feste gli ozi estivi, e che rinunceranno per essa a fuggire il sole romano.

Ancora la città è in preda alla rissata omérica che l'invase tutta l'altro giorno quando un giornale popolare rivelò con dati di fatto che nel pomeriggio di interdetto: il passaggio delle carceri nella via dove abitava il sindaco, perchè in quelle ore il primo magistrato uolva e non vuol essere disturbato nella sua siesal.

Non affanniamoci dunque a domandare il soverchio. Meglio sarebbe stato, meglio sarebbe ancora, non promettere nulla e non gongolare vestiche nei pranzi. Di sufficiente il dire alto e solenne che il XX settembre è festa nazionale: buona cosa è che lo disse il Parlamento, buona cosa far Roma accogliente cordialmente gli italiani che per le nozze d'argento verranno a portare a lei la carta da visita per felicitazione.

È questa, l'accoglienza bene organizzata, dovrebbe essere la preoccupazione dei Comitati pomposi di titoli e di denominazioni.

Chè a Roma non si viene per veder l'italianità, per assistere a Congressi, per pigliarsi delle serate di gala.

A Roma si viene soprattutto per vedere Roma; ed è desiderabile che questa visita sia facilitata e resa più gradita. Organizzare un pellegrinaggio patriottico a Roma per il venti settembre, prendendo a guida molti degli insegnanti che i pellegrinaggi clericali possono offrire, sia per ciò che riguarda i viaggi, sia per gli alloggi, sia per le esonerazioni della città e nei dipartimenti, sarebbe davvero il festeggiamento più e lodante per la nazionalità di Roma.

Poiché non è a questo proposito che può trovarsi divergenza alcuna di partito. Nella sedicente questione romana, che per noi non deve esistere più, altro partito non può esser contrario fuorché quello che nega la patria.

Torano, pensando a Roma capitale d'Italia da venticinque anni, torano alla mente gli eroismi qui compiuti da Garibaldi per difenderla; l'apostolato di Mazzini, solenne nella evocazione dell'antico; le parole faticose di Cavour che a pochi giorni dalla sua morte dichiarava alto e forte essere per lui già nel cuore, nel pensiero, Roma la capitale, e a divenirlo nel fatto ben poco mancava; il grido di Vittorio Emanuele, che, rinnovando l'espressione di Camillo, dichiarava: "hic manebimus optime".

E nel nome di Roma, tutti i martiri del pensiero, tutti gli eroi della spada, onde è immortale l'epopea del nostro risorgimento, pare, abbiano un fremito ancor nella tomba!

Questo dirà la nuova festa nazionale ufficialmente proclamata: questo ha già detto da un pezzo, la Nazione colla sua voce potente dalla cento città.

Telegrafano da Roma in data di ieri: «Un'adunanza di trenta consiglieri comunali liberali, dopo abbandonata l'idea dell'immediata convocazione del Consiglio, approvò per acclamazione la proposta di invitare il sindaco a convocare per la mattina del 20 settembre alle 10 antimeridiane (ora in cui arrivano la breccia di Porta Pia) i Consigli e i sindaci delle principali città italiane. Il Consiglio direttivo dei Radicali votò un piano al Parlamento per la proclamazione del XX settembre come festa nazionale.»

I LAVORI DELLA CAMERA

Crediamo sapere — scrive la Tribuna — che nella relazione, non breve, degli affari in corso, ch'ebbe luogo stamane (14) al Quirinale, i ministri si trovarono concordi nel pensiero che la Camera non deve prendere le vacanze prima di aver approvato tutti i bilanci.

Forse sarà sacrificata qualche delle piccole leggi che il Ministero avrebbe voluto vedere approvate, ma però quella sugli zolfi, ed quella per la creazione di istituti di credito fondiario. Si calcola quindi che la Camera siederà fino al 25 cor.

La lettera dell'onor. Bonghi al «Journal» di Parigi

Come il telegramma segnalò a suo tempo, l'on. deputato d'Isperia ha scritto al Journal una lettera riguardante i pamphlets del baro e la situazione attuale del Ministero, lettera che per l'autorità dello scrivente e per portata delle sue conclusioni merita di essere riassunta.

Dopo d'aver constatato gli opposti apprezzamenti sollevati nel nostro campo politico dalla pubblicazione del Cavallotti, l'onorevole Bonghi conchiude con l'oratoria della sapienza antica: In medio consistit virtus... et aequitas. E così prosegue nel giudizio, che certo farà corrugare la già troppo torbida fronte del creatore di Lea.

«Dal punto di vista letterario — che è, nel caso attuale, il meno importante — il Cavallotti vi si mostra ciò che è di fatto: un poeta dubbioso d'un avvocato, o piuttosto un avvocato al servizio di un poeta.

È un atto di accusa d'una lunghezza ammirata, che incomincia con l'opprimere il lettore anziché opprimere Crispi, o benché l'impressione ne sia abbastanza forte ad una prima lettura, dopo riflessione essa s'indebolisce; e se proprio non voglio dire che non ne rimanga più nulla, devo confessare che non ne rimane gran che».

Seguita il Bonghi, a grandi passi, le linee del libello, e lo confuta con valide argomentazioni, sino a chiedersi:

«Ed ora, quali saranno le conseguenze politiche di questa scappata, (dephaffouree)?»

E risponde:

«Crispi è stato inflessibile: egli resta al potere.

Io, una Camera di 405 votanti, Crispi ha una maggioranza di 178 voti, che ha rinviato a sei mesi le due mozioni presentate dall'On. Vischi dall'opposizione di Sinistra, l'altra da quella di Destra; e il voto implica il rigetto assoluto delle due mozioni.

La maggioranza fu più grande che Crispi non sperasse. Essa s'accrebbe per parecchie ragioni. Le mozioni erano malissimo concepite; quella della Sinistra chiedeva la nomina, da parte della Camera, d'un Comitato d'inchiesta parlamentare avente il compito di ricercare pubblicamente dove fosse la verità tra l'accusato e l'accusatore.

Notis sortons d'en prendre, e d'altro il mezzo sarebbe stato eccellente per non far nulla di utile durante sei mesi.

La mozione della Destra era ancor più imbrogliata: essa incaricava lo stesso Governo delle misure opportune a prendersi. Ora, la misura che l'opposizione domandava era che il Governo se ne andasse: quella che il Governo avrebbe presa sarebbe stata di restare in carica.

Formata tutto imbarazzate non avevano alcuna attrattiva, e anche di deputati d'opposizione hanno preferito votare con la maggioranza...»

Rilevando poi la condotta dell'on. Presidente del Consiglio di fronte agli agitatori della cosiddetta questione morale, l'on. eminente parlamentare così si esprime:

«Al postutto, odesta attitudine non mi rincresco: Di che si trattava? La pretesa questione morale non era, nel fondo, e neanche alla superficie, altro che una questione politica. Le opposizioni avevano sottinteso quella a questa: Se essa fosse stata davvero una questione morale, si sarebbe dovuto estenderla a ben altri deputati.

quartiere agli elementi rivoluzionari: poiché, in quanto alla opposizione di Destra, rinunciò a comprenderla.

Tutto lo sforzo di Cavallotti era per costringere Crispi a dimettersi; forzandolo a difendersi dinanzi alla Camera od ai tribunali.

Sottoposto ad una inchiesta parlamentare, o giudiziaria, egli non avrebbe potuto rimanere alla Presidenza del Consiglio.

Ora, Crispi non sentiva il bisogno di confessarsi «colpevole» né «colpevole», e Cavallotti, a malgrado del suo sforzo, non era giunto a provare che Crispi nelle sue relazioni con la Banca Romana, o in quelle col Reich, avesse prevaricato.

Per questo, Crispi, aveva la maggioranza della Camera che lo sbarazzava di tali affari (histoires), giudiziaria, e l'autorità giudiziaria italiana non gli avrebbe mai domandato conto delle prevaricazioni imputategli. E poi, forse che l'on. Presidente del Consiglio deve lasciare il Governo perchè ad uno d' più deputati vien l'idea di caluniarlo? E non sono sempre delle calunnie le accuse cui manca l'appoggio di prove irrefutabili?

Così, Crispi a double encore le opp; e la navigazione difficile gli ha dato l'occasione di mostrarci ch'egli possiede una forza di carattere inaudita...»

Concludendo la sua agevole lettera, l'onorevole Bonghi discute la probabile condotta delle opposizioni, e giustamente osserva che, «fino ad ora, la rivoluzione italiana non aveva visto delle guerre di partito così ardenti e appassionate; esse erano temperate, moderate da un sentimento patriottico che si è affievolito.»

Per ultimo, l'on. Bonghi considera l'ipotesi di un eventuale ritiro dell'on. Crispi dal potere e crede che ciò non produrrebbe una pacificazione duratura.

«Bisogna pur dire che non c'è modo di addiventare a tale ritiro. Crispi crede di essere non solamente in diritto, ma in dovere di restare.

Il Re non lo allontanerebbe, e la maggioranza vuol conservarlo ad ogni costo.

Il ritiro, dopo tutte quelle violenze, sarebbe di pessimo esempio. Basterebbe così ad un partito in minoranza d'essere scontento, turbolento per mesi, per rovesciare un Ministero o per dichiararlo ad esautorato.

Non avremmo più governo, per tal modo. Si farebbe alla Destra, domani, ciò che oggi si fa alla Sinistra.

Certo, Crispi non è eterno: il suo giorno verrà.

Ma egli non può lasciare il Governo se non dopo d'aver compiuto il suo programma e quando i partiti sovversivi avranno cessato di far temere al paese che la sua caduta sia il loro avvenire.»

Ad accrescere valore ai giudizi espressi con tanta franchezza e precisione dall'on. Bonghi, giova più che tutto la sua finale dichiarazione.

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

«Egli afferma nettamente d'aver sempre combattuto l'on. Crispi e di riconoscerne i difetti; ma, dice, e lo ho potuto decidermi a parlarne dei suoi difetti, nel momento stesso, che, se non posso non accorgermi delle sue buone qualità e dei suoi meriti, nel momento stesso che essi appariscono a tutti più evidenti, più grandi, che non sieno apparsi mai per lo passato.»

dall'alba al tramonto vive quasi unicamente di questo suo sentimento religioso.

Non vi è una città nel mondo, d'impresca la stessa Roma, che dia l'idea quanto Mosca di simboli religiosi.

Non si fanno per le vie 30 o 40 metri senza trovare una chiesa, una cappella, una statua, o quanto meno un immagine santa. Il più miscolata si forma davanti a ciascuno di questi simboli e si segna due o tre volte. Se le campagne di una piccola chiesa s'innalza, si vedono tutti quelli che sono nella piazza o nelle strade circostanti, poveri e ricchi, uomini e donne, giovani e vecchi, fermarsi ad un tratto e segnarsi e mormorare una preghiera. In tutti gli eserciti, massime nei più popolari, nessun avventuroso oserà toccare una tazza di tè o un bicchiere di vino senza segnarsi prima tre o quattro volte e senza recitare la preghiera.

Se un amante della statistica volesse calcolare quante volte gli abitanti di Mosca si fanno il segno della croce, arriverebbe a cifre favolose; sarebbe come voler contare le sabbie del mare o le foglie che cacciano dagli alberi in autunno.

Né si deve apporre che tutto finisce lì. Il sentimento religioso del moscovita è troppo vivo, troppo ardente per contentarsi di sì poca cosa. Il culto delle immagini va sino al fanatismo, alla superstizione. Vi è in Mosca una Madonna celebre alla quale si attribuisce una specie di onnipotenza. Dalla mattina alla sera la folla si accosta davanti a questa Madonna implorandone grazie.

Ma ciò non è tutto. La sera, si toglie la Madonna dalla sua buda e la bende seggia di casa in casa. Bisogna iscriverla prima per avere la sua crosta e pagare almeno 25 rubli; ma si pagano volentieri nella speranza di ottenere il miracolo.

Gli operai, naturalmente, non hanno la comodità di andar a vedere la Madonna nella sua cappella; né di sborsare 25 rubli per riceverla in casa loro. Robbene, vanno ad attendarla quando essa esce, che si abitualmente alle ore undici. Affaticati dal lavoro della giornata, anneriti dalla polvere e dal carbone, voi li vedete sulla piazza, talvolta seduti sui marciapiedi, talvolta distesi a terra, sonnecchiando. Nel momento in cui appare la Madonna gli è come se una corrente elettrica passasse per quella loro compatta.

Quella gente si leva, dimentica la fatica e le ore del giorno perdute e si prostrano davanti alla santa immagine.

Questa, numerose scene religiose non hanno niente di comune con l'antica Roma; assomigliano piuttosto a ciò che si vede nei paesi del sud. E tuttavia: ci ha una enorme differenza fra la religiosità meridionale e quella dei russi. Nella Sicilia, nelle Calabria, in Spagna o si rivolge a Dio nella speranza di averne la vita per questa vita terrena: qui che si desidera soprattutto si è di trovarsi bene in questo mondo, di essere sbarazzati dalle affezioni della vita.

A Mosca, e in generale in Russia, non si domanda che di ben morire. Si legge i romanzi russi, da Turgenieff e Tolstoj, si meraviglia di trovarvi alcuni personaggi umanamente preoccupati di morir bene. Ciò è perfettamente nel carattere russo. Non solamente nel russo la morte non ha nulla di pauroso, anzi la desidera come il cominciamento di una vita migliore. Vi capita sovente volte di ricevere una partecipazione di morte che comincia con queste parole: Sono felice di annunciarvi che mio figlio (o mio padre), secondo la sua volontà, è morto.

Questa immensa rassegnazione, questa assoluta indifferenza per la vita, si trova in particolar modo negli operai e nei contadini. Poiché non si considera la vita che sotto l'aspetto di una preparazione alla morte, la quale è il cominciamento della vera felicità; e così si sopportano, senza lamenti, le più crudeli sofferenze.

Con tutto ciò, vi ha un'isola nel quale Mosca assomiglia all'antica Roma. Dopo le grandi conquiste e le grandi vittorie in Africa, Roma non si contentò di vivere più come aveva vissuto nei primi secoli della sua gloriosa esistenza.

Essa volle arricchirsi; sentì il bisogno di ogni lusso e di ogni prodigalità; e, per averli, ricorse ai peccati dei popoli vicini. La passione dell'oro la dominò, e allora si ebbero tipi come Crasso e Cesare.

Con tutto ciò, vi ha un'isola nel quale Mosca assomiglia all'antica Roma. Dopo le grandi conquiste e le grandi vittorie in Africa, Roma non si contentò di vivere più come aveva vissuto nei primi secoli della sua gloriosa esistenza.

Essa volle arricchirsi; sentì il bisogno di ogni lusso e di ogni prodigalità; e, per averli, ricorse ai peccati dei popoli vicini. La passione dell'oro la dominò, e allora si ebbero tipi come Crasso e Cesare.

Con tutto ciò, vi ha un'isola nel quale Mosca assomiglia all'antica Roma. Dopo le grandi conquiste e le grandi vittorie in Africa, Roma non si contentò di vivere più come aveva vissuto nei primi secoli della sua gloriosa esistenza.

Essa volle arricchirsi; sentì il bisogno di ogni lusso e di ogni prodigalità; e, per averli, ricorse ai peccati dei popoli vicini. La passione dell'oro la dominò, e allora si ebbero tipi come Crasso e Cesare.

Con tutto ciò, vi ha un'isola nel quale Mosca assomiglia all'antica Roma. Dopo le grandi conquiste e le grandi vittorie in Africa, Roma non si contentò di vivere più come aveva vissuto nei primi secoli della sua gloriosa esistenza.

Essa volle arricchirsi; sentì il bisogno di ogni lusso e di ogni prodigalità; e, per averli, ricorse ai peccati dei popoli vicini. La passione dell'oro la dominò, e allora si ebbero tipi come Crasso e Cesare.

Con tutto ciò, vi ha un'isola nel quale Mosca assomiglia all'antica Roma. Dopo le grandi conquiste e le grandi vittorie in Africa, Roma non si contentò di vivere più come aveva vissuto nei primi secoli della sua gloriosa esistenza.

Essa volle arricchirsi; sentì il bisogno di ogni lusso e di ogni prodigalità; e, per averli, ricorse ai peccati dei popoli vicini. La passione dell'oro la dominò, e allora si ebbero tipi come Crasso e Cesare.

Con tutto ciò, vi ha un'isola nel quale Mosca assomiglia all'antica Roma. Dopo le grandi conquiste e le grandi vittorie in Africa, Roma non si contentò di vivere più come aveva vissuto nei primi secoli della sua gloriosa esistenza.

Essa volle arricchirsi; sentì il bisogno di ogni lusso e di ogni prodigalità; e, per averli, ricorse ai peccati dei popoli vicini. La passione dell'oro la dominò, e allora si ebbero tipi come Crasso e Cesare.

Con tutto ciò, vi ha un'isola nel quale Mosca assomiglia all'antica Roma. Dopo le grandi conquiste e le grandi vittorie in Africa, Roma non si contentò di vivere più come aveva vissuto nei primi secoli della sua gloriosa esistenza.

Essa volle arricchirsi; sentì il bisogno di ogni lusso e di ogni prodigalità; e, per averli, ricorse ai peccati dei popoli vicini. La passione dell'oro la dominò, e allora si ebbero tipi come Crasso e Cesare.

Con tutto ciò, vi ha un'isola nel quale Mosca assomiglia all'antica Roma. Dopo le grandi conquiste e le grandi vittorie in Africa, Roma non si contentò di vivere più come aveva vissuto nei primi secoli della sua gloriosa esistenza.

Essa volle arricchirsi; sentì il bisogno di ogni lusso e di ogni prodigalità; e, per averli, ricorse ai peccati dei popoli vicini. La passione dell'oro la dominò, e allora si ebbero tipi come Crasso e Cesare.

Con tutto ciò, vi ha un'isola nel quale Mosca assomiglia all'antica Roma. Dopo le grandi conquiste e le grandi vittorie in Africa, Roma non si contentò di vivere più come aveva vissuto nei primi secoli della sua gloriosa esistenza.

Essa volle arricchirsi; sentì il bisogno di ogni lusso e di ogni prodigalità; e, per averli, ricorse ai peccati dei popoli vicini. La passione dell'oro la dominò, e allora si ebbero tipi come Crasso e Cesare.

In Roma fu tutta un'orgia di milioni. Così anche Mosca vuole assolutamente essere ricca; essa lo vuole assolutamente per poter spendere delle somme pazzesche.

A Mosca vi è dunque, come nell'antica Roma, una vera plutocrazia. Vi si vuol fare tutto in grande e il danaro vi si spende largamente.

Fortunatamente che non lo si nega mai per le opere buone ed utili. Mercoledì il sentimento religioso i milionari allargano la loro borsa quando si tratta di soccorrere un'ospedale o per lo sviluppo dell'istruzione.

Non vi è in Europa un'altra città fornita di ospedali al pari di Mosca.

Qualche anno fa non vi erano ancora stabilimenti di clinica. Bastò fare appello ai ricchi della città e si raccolsero più di dodici milioni, ed ora vi sono quattordici sale di clinica arredate alla perfezione.

I mercanti di Mosca hanno costruito a loro spese un palazzo ricchissimo dove il marino vi è a professione.

Un signor Trétiakov, mercante anche lui, ha fatto regalo alla città di una galleria moderna che gli era costata più milioni. Non basta, regalò anche il palazzo dov'è la galleria.

I parenti, dopo la morte di lui, si sono incaricati delle spese di manutenzione. Tale è dunque Mosca.

Guadagnar molto a spendere molto è, a quanto pare, la condizione del popolo che sono nel primo sviluppo della loro civiltà. Per contro gli altri che hanno ereditato come gli italiani l'antica cultura, sembra che abbiano per divisa: guadagnar poco ed aver pochi bisogni.

COSE DELL'ERITREA

Come andò l'arresto dell'ing. Capucci.

Il giudizio sul sottopete Menelick. La condanna.

L'Africa Italiana, la Riforma ed altri giornali pubblicarono che Sciam Agamè che era allo Scioa, è tornato presso Ras Mangascià con 7000 talleri e qualche regalo di Ras Alala, il quale sarebbe caduto in disgrazia di Menelick che gli ha tolto il comando dei tigrini, sostituendolo con Ras Ota.

Si nota un gran fermento tra i Danicali e i Galla contro gli scioani. I Danicali e i Galla vorrebbero vendicarsi delle persecuzioni sofferte dalle tribù nomadi del versante orientale della catena etiopica e perciò si dichiarano contro gli scioani.

Il capitano Ameglio fu ricevuto il 23 giugno dai capi del Tigrè in presenza delle nostre truppe e di un migliaio di armati, tigrini, presente Theophilus con tutto il clero di Axum.

Il comandante li ammonì di tutti i loro diritti e doveri.

Mercatelli scrive che l'ingegnere Capucci è vittima dei preziosi servizi resi all'Italia. Due giorni dopo che Menelick lasciò Batoto per Yero-Yalo, giunse l'ordine d'incatenarlo. Pare che il Capucci avesse consegnato un piego per Baratieri ad un labbroso, con promessa di una regalia se lo portava a destinazione.

Il lebbroso raccontò il fatto alla sua famiglia che lo denunciò. Il lebbroso si recò presso Menelick e gli consegnò la lettera diretta a Baratieri. Ne ebbe in premio un muletto e dieci talleri di Maria Teresa. Menelick sottopose il Capucci ad un giudizio. Egli presiedette il Tribunale cui assistettero tutti gli europei residenti allo Scioa fra cui il francese Chevreux. Gli europei non interloquirono durante il giudizio.

La lettera venne letta e tradotta da Chianca Josef che come segretario di Makonnen venne in Italia. Ignorasi il contenuto della lettera. L'ing. Capucci si giustificò dicendo nulla aver scritto contro il re, del quale è amico.

Menelick però ordinò che fosse incatenato e tradotto ad Amba Cuolliao.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima Cooperativa Costituita nel 1892 Sede in Genova, Via S. Lorenzo, 13

La Banca sconta effetti due firme e fa in genere qualsiasi operazione di Banca. Cercansi corrispondenti senza cauzione in qualsiasi comune d'Italia. Scrivere con francobollo per la risposta.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Luglio (1891). Rodolfo Dea d'Austria fa saltare le mura di Vassano.

Un pensiero al giorno. L'onore è la coscienza estera, e la coscienza è l'onore interio.

Cognizioni utili. Contro l'incubo. L'incubo viene sempre da una digestione cattiva, la quale determina un'accumulazione di sangue al cuore. Ecco un rimedio. Fate il vostro primo sonno in una poltrona, stendendo le gambe sopra un sgabello; in seguito coricatevi, avendo cura di tenere la testa sufficientemente elevata. In caso di persistenza d'incubo, o di sogni penosi, bisogna far chiamare il medico.

La sfinge. Monoverbo.

CSOP Spiegazione del monoverbo precedente. INTERLINEA (in tre linee).

Per finire. Io tempo d'esami. Professore — E se vi bocciasse? Studente — Commetterebbe una frode; poiché è frode approfittare dell'ignoranza di un disgraziato per danneggiarlo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Elezioni amministrative.

Sandriale, 15 luglio. Vi mando i nomi dei consiglieri comunali che sono stati eletti.

- 1. Gionj cav. dott. Alfonso voti 284
2. Lagrozi Bernardino » 250
3. Rausa dott. Nicolo » 240
4. Manchini Domenico » 229
5. Cudina duote Corrado » 224
6. Gaudilli Simone » 214
7. Bianchi Felice » 205
8. Gonano Giovanni fu Pasquale » 203
9. Beinat Paolo » 200
10. Zago Pietro » 177
11. Vidoni Francesco » 152
12. Pachiutta Antonio » 148
13. Aquilati Giuseppe » 140
14. Pallarini Francesco » 140
15. Corradini Arnaldo » 129
16. Riva Giovanni » 128
17. Martinuzzi Dom. fu Pietro » 115
18. Rassath Pietro » 113
19. Sostero Licurgo » 112
20. Sostero Candido » 101

In altra mia vi darò l'esito completo della votazione per i consiglieri provinciali.

Latisana, 16 luglio. Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative in questo Comune, e la lotta, che pareva si presentasse fiacca, nella notte di sabato e nella mattina della domenica assunse invece atteggiamento di un vero combattimento.

Dei venti consiglieri uscenti, sei rimasero soccombenti, venendo rimpiazzati dai signori Campels dott. Giuseppe, Tavani avv. Virgilio, Donati Ernesto, Sellonati Marco, Martincello Antonio e Piccoli Giuseppe.

Per i consiglieri provinciali mandano le notizie di alcune sezioni, ma è certa la rielezione dei signori Morosi avv. Cesare e Milanese comm. Andrea.

Fanna (Monte), 16 luglio. Per un accordo fra gli elettori, che da più di 600 furono ridotti dalla Commissione provinciale a meno di 200, ieri nessuno si presentò alle urne, e non fu possibile costituire il seggio. Gli elettori sono riconvocati per il 4 agosto p. v.

Per la Stazione della Carnia. La Direzione della Rete Adriatica ha trasmesso al Ministero per la sua approvazione la proposta dei lavori occorrenti per provvedere all'impianto del servizio d'acqua nella stazione per la Carnia, lungo la ferrovia da Udine a Pontebba. Il progetto relativo, per la cui esecuzione è preventivata la spesa totale di L. 28.000, dovrebbe essere approvato anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni. Alla esecuzione delle opere si provvederà mediante licitazione privata, salvo, per quanto riguarda la fornitura delle vasche, della colonna idraulica e della fontanella, che saranno fornite dalla Società.

Cronaca Sanvitesse

Nomina del Sindaco e della Giunta. Sanvito al Tagliam., 15 luglio.

Dei 30 consiglieri assegnati al Comune di Sanvito, ne erano presenti 27.

Il sindaco cessante ne assunse la presidenza, e con poche ma sensate parole, salutò i consiglieri rieletti, e dato il benvenuto ai nuovi entrati a far parte del Consiglio, disse della passata amministrazione, che è proceduta regolarmente, e con soddisfazione del paese, come si ha dalle recenti elezioni generali, colle

quali si ebbero rieletti pressochè tutti i consiglieri cessanti.

Dopo un piccolo incidente senza importanza, al paese alla nomina del sindaco, e rieletto il cav. Nicolo Fadelli, con voti 20. Ad assessori effettivi risultarono a primo scrutinio i signori Zuccheri Emilio, Alborghetti dott. Giuseppe, Sordellari Gustavo, Polo avv. Maroo. A supplenti, Vianello Giacomo e Bregadin ing. Alessandro; sindaco, assessori e supplenti, che tenevano nella cessata amministrazione la medesima carica.

È sta bene; perchè da essi si ebbe già un saggio del come sia stata ben condotta l'azienda comunale. Il sindaco si esprime che intende prendersi tre giorni di tempo, per dichiarare se accetterà l'onorifica carica.

Ma se il paese intero lo desidera, vuol credere la sua accettazione come sicura.

Cividale, 15 luglio.

Per un lavoro pubblico indispensabile.

Ieri ho fatto una gita sulle amene colline di Ippia, ma, per arrivare colà, ho provato molto disagio, congiunto ad orrore, nel passare sullo sfasciato ponte del Natasio a Pramariacco, ricordandomi dei recenti ripetuti sinistri occorsi a taluna persona.

Sono dieci e più anni che si agita la vertenza per la costruzione del nuovo ponte, mediante il concorso nella spesa relativa da parte dei Comuni interessati, uniti in consorzio; ma la vertenza stessa trovò sempre nello stato di gestazione per ingiustificate eccezioni sollevate da qualche Comune interessato sul riparto della spesa risultata dalla perizia tecnica.

Il Comune di Pramariacco, capo Consorzio, è più interessato di veder finita la questione, avrebbe dovuto promuovere dei costruttivi provvedimenti presso la tutoria autorità provinciale, senza lasciar dormire la faccenda per destarla dopo avvenuto qualche disastro.

Alla nuova amministrazione comunale rimane il compito di sollecitare gli accennati provvedimenti, dando una prima prova del suo interessamento per il bene pubblico in un argomento di sì vitale importanza.

Altre volte feci menzione di ciò a mezzo della stampa, e sempre senza effetto.

È necessità dunque di ritornare sull'argomento nel timore che l'opera da farsi sia rimandata all'infinito. (1)

Sagrado, 15 luglio.

Festa del Redentore.

Ricorrendo domenica 21 e lunedì 22 la tradizionale sagra del Redentore, avremo in questa borgata due feste da ballo, concerti della banda di Gradisca, illuminazione e fuochi bengalici. I giardini potranno visitare i lavori dell'agro montafanese che sono quasi ultimati.

Cicliano. Ieri sono partiti da Latisana per la città di Mosca, in bicicletta, i signori Gaspara Peloso-Gaspari, Ermanno Rossetti, Pietro Gaspari e dott. Giuseppe Campels.

Un bell'esercizio poi garristi! Buon divertimento!

Sentenza confermata. Volpato Antonio, ritenuto colpevole del reato di lesione personale volontaria a sensi dell'art. 372 N. 1 Cod. Pen., commesso in Valvasone la sera del 31 dicembre p. p. per avere inferto a Manarin Lorenzo, del luogo, mediante corpo contundente un colpo alla regione temporale destra, che produsse malattia per 26 giorni con incapacità al lavoro per egual periodo di tempo, con sentenza 6 marzo u. s., del Tribunale di Pordenone, fu condannato alla pena della reclusione per mesi dieci, e agli accessori di legge.

Contro tale sentenza fu interposto appello in tempo utile, e la Corte di Venezia con sentenza 8 maggio p. p. ordinò la rinnovazione totale del giudizio, e ieri dopo la sfilata dei testimoni a carico ed a discarico, il P. M. concluse per la conferma della sentenza.

La Corte accolse le conclusioni del P. M.

Forno ed attrezzi d'affittare. A Muretto di Tomba è da locarsi una porzione casa ad uso forno, munito di tutti gli attrezzi relativi alla confezione del pane.

Per trattative rivolgersi al signor Egidio de Cilla, presidente della Congregazione di carità.

Cantina sociale di Strà

(Società anonima per azioni). Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filate di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fiaschi in città si trova in piazza V. E. angolo di via Manio; servizio a domicilio.

Il rappresentante in Udine e provincia è il signor Giuseppe Baldan.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Chiaradia fu eletto commissario per esaminare il progetto di legge sulle modificazioni alla legge comunale e provinciale del 23 luglio 1894.

Gli on. Morpurgo e Pascolato furono eletti commissari per l'aggregazione del Comune di Poggio Moiano al Mandamento di Orvicio; e l'on. Pascolato fa parte pure della Commissione incaricata di studiare la riforma delle Scuole superiori di commercio.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge che riguarda la cessione del canale Toga alla provincia di Reggio Emilia, si è costituita eleggendo presidente l'on. Di Lonca.

Concorso Bandistico. Ci consta che la Giunta municipale sta occupandosi per ottenere, dal Ministero della pubblica istruzione, delle medaglie di premio per i concorrenti alla gara Bandistica che si terrà in Udine nel prossimo agosto; ed ha affidamento, mercè l'opera cortese dell'Ex Sindaco on. Morpurgo, di ottenerle. È a sperare che anche ciò varrà a rendere numeroso il concorso delle Bande.

Grazie dotati Marangoni.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Da oggi a tutto il giorno 31 luglio corr. è aperta l'iscrizione per le grazie dotati istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di sposi bisognosi e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di lire 500,00 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotati rimane perentorio e il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1895.

Per l'iscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il medico municipale accetterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette iscrizioni si effettueranno, nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 ant.

Trop de zèle! Alla locale Dogana spetta l'incarico di trattenerne quegli oggetti d'arte che arrivano per ferrovia indirizzati all'estero, e dei quali è vietata l'esportazione; e il senatore on. Antonio di Prampero è stato dal Ministero delegato ad esaminarli per decidere se possono o meno avere libero transito.

Ora avviene che la locale Dogana eserciti talora il suo mandato con zelo eccessivo, per non dire poco intelligente. In questi giorni le è accaduto per esempio di scambiare per cimeli preziosi o quadri raffaelliani... dei scenari da teatro che una Compagnia drammatica mandava a Trieste; e trovandosi il senatore di Prampero a Roma, detti scenari dovettero aspettare dieci giorni il suo ritorno per poter riprendere liberamente il viaggio sino alla loro destinazione.

Perchè — come in questo caso — non avvenga di danneggiare chi spedisce oggetti evidentemente non vincolati dal divieto che contempla certe opere d'arte; e per non far correre inutilmente alla Stazione l'egregio senatore di Prampero; i funzionari della locale Dogana dovrebbero procurarsi almeno qualche cognizione, diremo così artistica, che permettano loro di non pescare granchi così grossi come quello che abbiamo citato.

Incendio. La scorsa notte verso le 11.45 sviluppavasi un incendio in una tettoia ad uso deposito di combustibili sita lungo la linea ferroviaria Udine-Cividale, nei pressi di questa Stazione, in località detta Casali Laipacen, di pertinenza della Società Veneta, distruggendo lo stabile e parte del contenuto in legname, fusti e carbon fossile, con un danno approssimativo di lire 400. Lo stabile non era assicurato.

I primi ad accorgersi furono Baratto Riccardo guardia centrica, e Del Zotto Carlo guardiano, entrambi addetti alla stazione ferroviaria.

Appena avuta notizia accorsero sul luogo i delegati di P. S. De Sanctis e Mirabelli, vari agenti, carabinieri, e pompieri civici, i quali ultimi, circoscritto l'incendio, poco dopo riuscirono a domarlo, togliendo dall'elemento distruttore parte del carbon fossile e legname che vi si trovava.

Causa dell'incendio sembra sia stata qualche scintilla sprigionata da una locomotiva passata di là poco prima.

Principio d'incendio.

Nel palazzo Caselli abita il capitano di cavalleria on. Gambarana. Ieri sera circa le 9, il di lui attendente erasi recato con un lume acceso ad estrarre del petrolio da un vaso, e accidentalmente ne usciva l'accensione. Chiamati, accorsero prontamente alcuni pompieri, ma al loro giungere l'opera di estinzione era già compiuta.

L'incendio non ha causato altro danno all'infuori di un po' di petrolio bruciato.

Importante concessione. Il Municipio di Venezia è la Società Navigazione Lagunara a del baglio di Lido a tutti gli accorrenti alla festa del Redentore hanno stabilito di accordare, verso pagamento di sole lire cinque, il libero ingresso all'Esposizione artistica internazionale; il libero passaggio sui vaporetto Venezia-Lido (linea diretta in partenza dalla Riva degli Schiavoni) ed il libero ingresso nel grande Stabilimento bagni al Lido, e questo per tutto il tempo di loro permanenza a Venezia, non oltre però la validità del biglietto ferroviario di ritorno (massimo 10 giorni).

I relativi biglietti permanenti si possono ritirare, pagando il suddetto importo e restando ostensibile il biglietto ferroviario, nell'Ufficio internazionale di viaggi Antonio De Paoli, Venezia in piazza S. Marco 118. 119, vicino il Caffè Quadri.

Tribunale penale.

Processo per lesioni involontarie.

Udienza del 15 luglio.

L'udienza è aperta alle ore 3 pom. La parte civile, avv. Bertolotti, conclude per la colpeabilità degli imputati Merluzzi e Bosa chiedendo l'assoluzione del Quaresimo, e si rimette al P. M. per la condanna del civilmente responsabile Carlo Neufeldt essendo stato questi da lui citato. Chiede una provvisionale di lire 500, spese e danni da liquidarsi in separata sede come da conclusioni che presenta.

Il P. M. conclude per la condanna del Merluzzi a mesi tre di reclusione ed il Bosa a L. 300 di multa, tenendo civilmente responsabile in unione agli altri due il signor Carlo Neufeldt, e chiede l'assoluzione del Quaresimo.

Avuta la parola l'avv. Sghivari quale difensore del Bosa sostiene che la responsabilità è tutta del macchinista Merluzzi, e quindi chiede che il suo difeso venga assolto.

L'avv. Baschiera per il Quaresimo conclude associandosi alle conclusioni della parte civile e del P. M.

L'avv. Girardini sostiene che la responsabilità è tutta del Bosa quale, f. di copotrone, e conclude per il non luogo a procedere nei riguardi del Merluzzi.

Il Tribunale si ritira e dopo mezz'ora, rientrato, il Presidente pronunzia sentenza che condanna il Merluzzi a mesi 3 di detenzione, il Bosa a lire 250 di multa, il Neufeldt civilmente responsabile in solido con gli altri due condannati, inoltre alla provvisionale di lire 300, nelle spese di costituzione di parte civile in lire 200, e nei danni da liquidarsi in separata sede e tassa sentenza in lire 120.

Vendita di carne putrefatta. Una sentenza assai giusta ed utile per la tutela della pubblica igiene, ha emesso in questi giorni la Suprema Corte di Cassazione in Roma, e si trova pubblicata nell'ultimo fascicolo dell'ottimo periodico La Cassazione Unica.

Essa ha dichiarato doveri colpire di sanzione penale anche la vendita di quella carne nella quale la putrefazione sia appena incominciata e di essa, il compratore possa agevolmente accorgersi.

Legato Bartolini. La Congregazione di Carità ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1895-96.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica, giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognosissimi di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e merctovoli per indole, attitudine e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'art. 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera d. di detto articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso e che in nessuna delle materie risultanti inferiore a sette decimi e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Ringraziamento. In questi giorni gravi spira la voce che la signora Mazzaroli-Grandi aveva dovuto soccombere...

Stabilimento bacologico P. Bidoli. Sarebbe da consigliare alla Gazzetta di Treviso...

L'indispensabile. È difficile trovare un acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene...

Primo appartamento d'affittare in Via Giovanni d'Udine N. 8. Rivolgervi in via Prefettura N. 7, il piano.

CENA FATALE! Parroci al toppo aspi. Dopo un'buca cena di asportà la pena...

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 15-7-96...

Alberto Raffaelli. CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch...

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 15. Presidenza Villa.

Presidente: - Essendo rinviata sulla votazione nominale dell'ultima seduta, per insufficienza di numero, indice la rinovazione del voto sull'emendamento proposto dall'onor. Pantano...

Ecco il risultato della votazione: Hanno risposto ai GS, no 161, astenuti 14; la Camera non approva l'emendamento Pantano.

Si riprende la discussione del provvedimento finanziario, e questa dà luogo ad uno dei soliti chiassi provocato dall'on. Pantano e coll'intervento dell'onorevole Imbriani e di altri dell'Estrema Sinistra.

Doendosi in fine venire ad una votazione per appello nominale, si constata che la Camera non è in numero.

SENATO DEL REGNO. Seduta del 15. Pres. Farini.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura.

Boccardo, relatore, risponde ai vari oratori che si preoccupano della questione sociale. Crede che una questione sociale non esista...

Barazzuoli, ringraziati gli oratori, deplora la scarsità del bilancio e si augura giorni migliori.

Poi si approvano, dopo alcune osservazioni, i capitoli fino al 66.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La colonna commemorativa a Porta Pia.

Roma 15 - Ieri sera a Porta Pia fu solennemente posta la prima pietra della colonna commemorativa della liberazione di Roma.

Vi presero parte 60 associazioni, il sindaco, la giunta, i consiglieri comunali e provinciali, vari deputati, ed altre notabilità.

Il trattato di Ucciali alla Camera.

Roma 15 - Stamane i ministri hanno tenuto conferenza in casa dell'on. Crispi allo scopo di deliberare circa le dichiarazioni che dovrà fare alla Camera il ministro degli esteri Blanc...

Gli accordi Italo-inglesi.

Roma 15 - Desta molta impressione la nota ufficiosa della Tribuna affermando che il prossimo discorso della regina Vittoria per la riapertura del Parlamento inglese, sarà come il coronamento delle feste di Portsmouth...

La elezioni politiche in Inghilterra.

Roma 15 - Il Daily News riconosce che l'inizio delle elezioni legislative è disastroso per i liberali.

I giornali conservatori dicono il trionfo degli unionisti essere senza precedenti.

Un attentato contro-Stambuloff.

Sofia 16 - Ier sera mentre Stambuloff rincasava accompagnato da Petkoff e da un guardiano, venne aggredito da alcuni individui e ferito gravemente alla testa ed alle mani...

Corriere commerciale

Sete. Milano, 15 luglio.

Non possiamo scorgere nell'odierno mercato, primo della settimana, variazione alcuna; la posizione rimane pressoché la stessa di quella indicata alla fine dell'ottava scorsa...

Tale resistenza del venditore viene però controbilanciata dal consumo che, per momento, si ritira in parte dagli acquisti e si trova per di più abbastanza ben provvisto con le compere fatte nel passato.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Bollentino della Borsa

Table with columns: Val. 5 %, contanti, Obbligazioni Ass. Ecolos 5 %, Obbligazioni Ferrovia meridionali, Fondiaria Banca d'Italia 4 %, etc.

Tendenza debolissima. ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Combustibile Economico. Mattonella di carbon fossile (marca Perla) a lire 1.50 al quintale. Deposito presso A. Romano Udine, Piazzale Porta Venezia (Poscolle).

Levico-Vetriolo

NEL TRENTINO. Acque naturali Arsenicali-Perruginose-Ramelche più volte premiate.

Lo Stabilimento di Levico a 520 metri s. m. (medico consulente Sig. Dott. Prof. Cav. A. Lustig, medico curante Sig. Prof. Dott. Vittorio Stenico) è aperto dal 1 Maggio all' Ottobre...

Bagni minerali - Acque da bibita Idroterapia - Massaggio Cure elettriche e climatiche. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sottoscritta Direzione della Società balneare.

Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königshbrunn presso Kohnhitzsch. Fratelli Dorta - Udine.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saglione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Feti, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciolupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Guirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e reformato, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

CARTE PER TAPPEZZERIE

dei Premiati Stabilimenti del Fibreno. Rappresentante in Udine e Provincia il signor Lorenzo d'Orlandi di Civileale, con Deposito in Udine al negozio del signor Paolo Gaspardis in Mercatovecchio.

Per quegli articoli che non avesse in Deposito, presso la Ditta medesima trovansi un ricco e variato campionario dei disegni più nuovi e qualità distinte, a prezzi della massima convenienza.

Si assume pure la messa in opera di dette carte, bordure relative, abbassamenti, soffitti, a prezzi mitissimi.

Gratis. Per speciale accordo con la ditta G. C. Héron di Venezia, i nostri abbonati e tutti coloro che ne faranno richiesta potranno avere la Guida dell'Esposizione Internazionale Artistica di Venezia.

Gli effetti, i pregi e la virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di CHININA - RIZZI sono diventati ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, per rinforzo e crescita del Capelli e della Barba.

Advertisement for CHININA - RIZZI featuring an image of a woman and text describing the product's benefits for hair and skin.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Advertisement for Tord-Tripe, infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE, etc. with an image of a mole.

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto. dello Stabilimento farmaceutico C. Casarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA. Udine - Via Cavour - Udine. Al servizio di Sua Maestà il Re.

Grande assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche. Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson & Co. di Londra. Assortimento cappelli femminili di propria fabbricazione.

Laboratorio e confezione di cappelli per signore dei generi più ricchi e svizzeri, ultima moda. Ricco assortimento di modelli delle primarie Case nazionali ed estere, secondo le ultimissime novità. Si riducono secondo i costumi più moderni.

Medicità nei prezzi.

PICO & ZAVAGNA UDINE

Viale della Stazione - (Telefono N. 10) Spedizioni - Commissioni Operazioni di Dogana. Carbone dolce - Carbone fossile - Coke - Antracite - Legna da ardere. Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine. Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele. Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Glöichenberg & Johannsbrunnen.

Vendita di latte.

La conducente della bottega sita in Via Grazzano nella casa N. 46 avvisò il pubblico che vende latte fresco, a qualunque ora del giorno, garantito puro a cent. 20 al litro, e, dietro richiesta, lo porterà anche a domicilio. Tanto per la genuinità del latte che per la pulizia e puntualità sulla lascerà a desiderare. Nutre perciò fiducia di venir onorata da numerosi clienti.

Angela Montemuzzo.

